

INNOVAZIONE La proposta dell'università: dottorandi nelle aziende. Primo termine, 12 maggio

Ateneo, bandi e imprese «Creare nuovi progetti»

L'appello del rettore: «Attiviamoci insieme senza perdere un euro»
I casi di Giordano Controls, Masi Agricola, Adami Logistica e Tecres

Monica Sommacampagna
economy@arena.it

●● «Per la prima volta la nostra università e il territorio possono migliorare in modo decisivo la vita ai giovani, offrendo loro l'opportunità di avere un lavoro motivante e di diventare autonomi rispetto a una società carente. Occorre attivare progetti legati al Pnrr, senza perdere nemmeno un euro». Lo ha detto ieri il magnifico rettore dell'università di Verona Francesco Nocini, durante l'incontro con un significativo numero di imprese venete al Polo Santa Marta. Parola d'ordine: attivarsi al più presto e, per le imprese, cogliere quante più chance possibile.

Ce ne sono molte: «Borse di dottorato in collaborazione con le imprese, nate dalla volontà del nostro ateneo di alimentare la ricerca e sviluppare progetti aziendali con giovani ricercatori», ha elencato Diego Begalli, referente del rettore per il trasferimento della conoscenza e i rapporti con il territorio, «e poi bandi per assegni di ricerca Fse+ e Reti Innovative Regionali che vedono aziende e università insieme per la ricerca e l'innovazione anche attraverso la valorizzazione dei giovani ricercatori. A questi si aggiungono il Joint Research, istituito dall'università per realizzare progetti di ricerca congiunti tra imprese, enti e ateneo e i tirocini extra-curricolari che prevedono l'ingresso in azienda di neolaureati e favoriscono l'incontro tra domanda e offerta di lavoro».

A proposito di dottorati, l'ateneo veronese con i fondi europei del Programma Operativo Nazionale Ricerca e Innovazione ha attivato 39 borse di dottorato aggiuntive e ha oggi in corso 17 percorsi



Diego Begalli e Alfredo Guglielmi durante l'incontro organizzato al Polo Santa Marta

dottorati innovativi.

Percorsi innovativi per dottorati Alfredo Guglielmi, direttore della scuola di dottorato dell'ateneo, ha detto che «nel 2023 il Pnrr ha offerto alle imprese di finanziare al 50% ognuna delle 133 borse di studio di dottorato da 30mila euro per percorsi dottorali innovativi realizzati con e per le imprese su intelligenza artificiale, scenari energetici del futuro, rischi ambientali, scienze e tecnologie quantitative e cultura umanistica, attraverso stage di un massimo di 12 mesi e di 6 all'estero». La scadenza è il 12 maggio, le imprese interessate possono segnalare il loro interesse a ufficio.protocollo@pec.univr.it.

Diverse opportunità arrivano anche da Venezia, come ha spiegato Santo Romano, direttore dell'area capitale umano, cultura e programmazione comunitaria della Regione Veneto: a fronte della carenza di personale nelle aziende e della fuga di talenti all'estero, Romano ha lanciato un appello a imprenditori,

associazioni di categoria, consorzi e organizzazioni affinché usufruiscano della Strategia di specializzazione intelligente 2021-2027 e dell'agenda digitale della Regione: «I nostri programmi regionali valgono 1,031 miliardi di euro: 308 milioni per l'occupazione, 289 per l'inclusione sociale, 246 per l'occupazione giovanile e 147 per l'istruzione e la formazione, con bandi nelle aree commercio, turismo e cultura». Riferendosi agli assegni di ricerca erogati nel 2019, ha dichiarato che su un totale di circa 6,2 milioni di euro, 1,1 sono stati destinati all'università di Verona per 16 progetti.

Luca Fabbri, direttore generale del Consorzio Ecosistema dell'Innovazione iNest ha prospettato opportunità per aiutare le imprese a conoscere l'ecosistema e ad avvicinarsi al mondo della ricerca, partecipando a progetti di innovazione e trasferimento tecnologico del Nord Est: «Complessivamente abbiamo 110,5 milioni, di cui 49 per Ricerca e Innovazione e recruiting, 43 per bandi a ca-

scata, 10 per attività trasversali e 4,5 per giovani ricercatori e dobbiamo spenderli in tre anni».

Positive le esperienze di collaborazione con l'università di Verona testimoniate da Nicola Renoffio di Giordano Controls e da Giuseppe Gazzara, direttore tecnico di Tecres. Marco Righetti, direttore generale di Bonferraro Smeg, ha annunciato di aver sottoposto a Cariverona un progetto di formulazione di un detergente nanofluido ecologico, mentre Giorgio Adami, presidente di Adami Autotrasporti, ha spiegato come l'interazione con giovani talenti ha messo in discussione certezze e apportato notevole valore aggiunto. Dario Patuzzo, responsabile marketing di Masi Agricola, dopo l'innovativo Sustain4food orientato allo smart packaging del vino Fresco di Masi, ha invitato la platea a non perdere tempo e ad attivarsi subito con il polo universitario veronese di eccellenze. I talenti della ricerca in azienda, del resto, sono una miniera d'oro.

